



PARROCCHIA DI SAN GAETANO

43° anniversario

ISTITUZIONE della PARROCCHIA

DI SAN GAETANO

sarà con noi a presiedere la celebrazione

il nostro vescovo

Mons. Michele Tomasi

domenica 14 febbraio

alle ore 10.30

Ci sarà la possibilità di seguire la santa messa anche dalla sala "Giovanni Paolo II" del centro parrocchiale.

Per coloro che sono impossibilitati ad essere presenti

sarà disponibile il collegamento in streaming al link www.parcchiasangaetano.it



"Voi siete una
parrocchia prima di
tutto grazie al fatto
che Cristo è qui,
in mezzo a voi,
con voi, in voi"

S. Giovanni Paolo II

Giovedì 11 FEBBRAIO

29° GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

alle ore 20.00

PREGHIERA PER GLI AMMALATI

a cura del Gruppo Animatori



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parcchiasangaetano.it

Anno B - N. 05/2021

31 gennaio 2021: 4^a domenica Tempo Ordinario



"Insegnava loro come uno che ha autorità"

Dt 18,15-20; Sal 94; 1 Cor 7,32-35; Mc 1,21-28

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!". E Gesù gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!". [...]

Al centro della Parola di oggi mi pare che sia l'ascolto. L'ascolto è una qualità decisiva nelle relazioni: un'arte purtroppo sempre meno praticata, impoverita del suo valore. Un valore profondamente umano: io credo che l'ascolto sia capace di salvare. Salva la nostra storia, salva la storia delle persone che incontriamo. Ciascuno di noi è portatore di una storia, che esiste e ha coscienza di sé solo se trova riconoscimento. Una storia che nessuno vuole ascoltare e si spegne, muore, e con lei muore chi ne è portatore, portatrice. (...).

Ascoltare è il modo dell'accogliere, riservare attenzione, considerare, comprendere, custodire, crescere. E' anche il modo del costruire pace: spesso i contrasti nascono dal non avere capito l'altro, dall'aver frainteso perché non gli abbiamo dedicato concentrazione e fiducia. Solo nell'ascolto autentico, libero da pregiudizi, può accadere l'incontro. Altrimenti è solo uno sfiorarsi accidentale. Nell'ascolto nasciamo al riconoscimento dell'altro: ed è davvero una nascita, un venire alla luce.

In Deuteronomio Mosè preannuncia un profeta. Profeta è colui che parla "al posto di" e che dice prima che succeda: la profezia è il manifestarsi del senso profondo delle cose. Una connessione misteriosa e miracolosa con il sacro. Mosè richiama ciascuno a un ascolto attento. Perché la parola divina ha da dire a ognuno qualcosa che lo riguarda. E' parola che ci scruta e ci conosce, sa le lacrime e le speranze e le scintille, e sa sognare, per noi, una felicità, un traguardo, un desiderio, una passione. Se l'ascolto non è attento, accurato, rispettoso, la possibilità della comunicazione viene meno, la parola muore.

A questo ascolto, a questa fedeltà e limpidezza dell'intenzione ci richiama Paolo in Corinzi: talvolta tutte le nostre energie sono rubate da preoccupazioni che ci sembrano enormi, finiscono per pervadere ogni spazio di pensieri e sentimenti. Ma magari, al solo guardarle con più calma e lucidità, possiamo provare ad alleggerircene, metterle un po' in disparte, capirne il peso secondario, privilegiare la ricerca della nostra pace, del bene, della gioia. Che domandano riposo,

nutrimento di bellezza, lentezza, e vengono anche dal liberarci da ciò che, in fondo, non merita tutta questa nostra dedizione.

“**Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni...** Questo lo dico per il vostro bene” scrive Paolo con un senso di amorevole premura. La qualità dell’offrire parole e ascolto, del dialogo e del silenzio, della verità di noi stessi che poniamo nel dire, la troviamo in Gesù. “Egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità”. Questa limpidezza, questa purezza, possono fare paura, se sconosciute: hanno una forza a cui noi ascoltatori, indifferenti e distratti non siamo abituati. Il modo dell’incontro di Gesù è di colui che non si risparmia, né si nasconde: entra nella nostra storia con il suo discorso e con il suo ascolto, senza tirarsi indietro. Come fa chi ci ha davvero a cuore, come fa chi ama davvero.

Cristina Bellemo

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 31 4^a ORDINARIA <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.00 Dt 18,15-20; Sal 94; 1 Cor 7,32-35; Mc 1,21-28 Per la nostra Comunità / Matteo e famiglia Cervi Pietro e Gallina Elisa / Cervi Giovanni, Teresina, Lucia, Martinazzo Antonia, Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria / Martignago Francesco, Ferruccio, Rina, Flora Alfonso, Eva, Conte Luigi, Piovesan Cirillo, Natalina Piovesan Rino vivi e def. Fam. / Fam. Savietto Cristian Simeoni Gino 1°ann. Soligo Olga
	10.30 Per la nostra Comunità / Bessegato Giovanni vivi e def. Simeoni Bepi / Dal Gobbo Maria Perinot 1 mese
Lunedì 1 febb.	11.00 <i>Esequie di</i> Bazzacco Gabriele 18.30 Maccagnan Teresa / Savietto Antonio fam. Cervi Carlo e Maria
Martedì 2 <i>Candelora</i>	18.30 Presentazione del Signore: Rendimento di grazie e Rinnovo degli impegni della Consacrazione per le nostre Suore nella 25^a Giornata della vita consacrata
Mercoledì 3	8.30 Corazzin Antonio e Anna Gallina Adriana, Pietro e Facin Elda
Giovedì 4	18.30 Bazzacco Gabriele 8°giorno / Mazzocato Italo 1 mese
Venerdì 5	18.30 Sant’Agata: Danieli Daniele 1 mese Lidia Rina Santinon e Aldo Zamprogno Suor Pia Luigina e def. famiglia
Sabato 6	18.30 Zamprogno Celestina 2°ann. / Danieli Luigi Tessaro Antonio, Tesser Udino, Michielin Rosa
Domenica 7 5^a ORDINARIA <i>Salmi 1^a settim.</i>	9.00 Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39 43^a GIORNATA PER LA VITA Per la ns Comunità / Caeran Agostino e fam. vivi e def. Quaggiotto Ferdinando e Cusinato Clara Commemorazione dei caduti italiani di Nikolajewka
	10.30 Per la nostra Comunità / Gallina Gianfranco, Franca, Raffaella, Gavasso Daniela / Cavallin Vittorio

Il 4 febbraio, per l’Onu sarà la Giornata della fratellanza umana

Con un’apposita risoluzione le Nazioni Unite hanno dichiarato il 4 febbraio la “Giornata Internazionale della Fratellanza umana”. Il riferimento è al 4 febbraio del 2019 data della storica firma ad Abu Dhabi del “Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune” da parte di Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyib: una pietra miliare non solo nei rapporti tra cristianesimo e islam, ma anche tra le diverse tradizioni religiose nel mondo in nome della pace: *«tutte le persone che portano nel cuore la fede in Dio e la fede nella fratellanza umana a unirsi e a lavorare insieme»*. Il Documento è infatti un appello per porre fine alle guerre e una condanna delle piaghe del terrorismo e della violenza, specialmente quella rivestita di motivazioni religiose.



La nostra **Collaborazione pastorale di Montebelluna** ha promosso per **giovedì 4 febbraio alle ore 20.30** un incontro in videoconferenza con il nostro Vescovo Michele che proporrà una riflessione sull’enciclica “**FRATELLI TUTTI**”. Ogni **Consiglio Pastorale**, *parteciperà dalla propria parrocchia.*



Domenica 7 febbraio si celebra la **43^a GIORNATA PER LA VITA** dal tema “**LIBERTA’ E VITA**”

Per l’occasione, verranno messe a disposizione delle piantine di **PRIMULE**. Le OFFERTE raccolte andranno a favore dell’associazione **UNITI PER LA VITA** di Treviso-Montebelluna.

La Giornata sarà preceduta da una “**Veglia per la Vita**” presso la chiesa di San Francesco di Treviso **venerdì 5 febbraio alle ore 20.00** presieduta dal nostro Vescovo e potrà essere seguita **in diretta streaming** sul canale You Tube di Upv Treviso (o sito della diocesi di Treviso).

Nikolajewka 78 anni fa il sacrificio e l’eroismo degli Alpini

La battaglia di Nikolajewka del 26 gennaio 1943 fu l’evento simbolo della ritirata italiana in Russia, durante la Seconda Guerra Mondiale. Ma fu anche l’esempio del coraggio, dello spirito di sacrificio e dell’alto senso del dovere degli Alpini. Tanto che la battaglia di Nikolajewka viene ancora ricordata come l’atto di eroismo più significativo dei nostri militari sul fronte russo. Dopo quel giorno, nel quale persero la vita migliaia di soldati italiani, per molti caduti prigionieri iniziò il calvario nei lager sovietici. Mentre meno di due anni prima per il trasporto in Russia erano stati necessari 200 treni, per il ritorno ne bastarono 17.

